

## La decisione assunta dall'assemblea confcommercio

# Caro bollette, c'è lo sciopero

Uno sciopero di livello regionale, la richiesta di intercessione al Prefetto di Avellino, fino alla possibilità di chiudere le saracinesche per una settimana. I panificatori, p, rappresentati da Savelli, chiamano a raccolta tutti gli altri categorie che vivono lo stesso dramma del caro bollette che è andato ad aggiungersi all'aumento delle materie prime. **A PAGINA 11**



Savelli e La Stella

**L'ASSEMBLEA** I panificatori chiamano tutte le categorie allo sciopero il 3 ottobre

## “Caro prezzi: si va alla rivolta”

*La Stella: “Escalation di aumenti da un anno e nessuno ha fatto nulla”. Savelli: in ginocchio*

AVELLINO- Uno sciopero di livello regionale, il 3 ottobre, la richiesta di intercessione al Prefetto di Avellino, fino alla possibilità di chiudere le saracinesche per una settimana. I panificatori, pizzaioli e pasticciari irpini, rappresentati da Enrico Savelli, chiamano a raccolta tutti gli altri categorie che vivono lo stesso dramma del caro bollette che è andato ad aggiungersi all'aumento delle materie prime. Ieri la riunione presso la sede di Confcommercio Avellino, alla presenza del Presidente **Oreste La Stella**, per pianificare le forme di proteste. “Purtroppo molti di noi stanno per chiudere rilancia l'allarme Savelli- Chi paga le bollette a rate, chi le manda indietro. La mia bolletta personale dell'ultimo mese è di 7730 euro mentre l'anno scorso lo stesso periodo era di meno di 2000 euro. Dobbiamo risolvere questo problema, perché molti dipendenti andranno per strada

Non solo l'energia elettrica, il gas, anche le materie prime continuano ad aumentare, creando un effetto a catena. Pensiamo alle cartiere, le buste e i cartoni sono aumentati anche del 100%, perché alcune linee hanno chiuso”. La categoria che già nell'ultimo anno ha dovu-

to ritoccare i prezzi, è consapevole che la crisi tocca da vicino anche le famiglie. “Un Kilogrammo di pane- continua a spiegare il rappresentante dei panificatori- oggi costa 3 euro. Per sostenere i nuovi costi dovremmo portarlo almeno a 5,5 euro. Ma è come se infamassimo il popolo”. Di qui il nuovo monito: “E' una situazione che ha creato la politica e la politica ci deve aiutare”.

Ancora più duro il Presidente Confcommercio La Stella: “Quello di oggi non è più un grido dall'allarme della categoria, ma siamo

dinanzi ad una situazione tragica e quando si usa un'affermazione di questo tipo purtroppo è con cognizione di causa. Le aziende non sono in ginocchio, ma di più. Quando la bolletta nel migliore dei casi triplica da un mese all'altro, si cerca di ottenere un rateizzo e l'azienda che fornisce energia elettrica o gas dice massimo tre rate e la prima me la paghi subito, forse l'azienda può mettere una pezza il primo mese se si hanno i soldi per la prima rata, ma il secondo mese mi arriva la rata vecchia, la bolletta nuova e ancora più cara di quella precedente, quindi è un disastro a tutti gli effetti”.

Per questo La Stella par-

la della necessità di “un provvedimento non solo per i panificatori, ma chiaramente per tutte le picco-

le aziende energivore, ma intanto vediamo tutto fermo. Eppure è da settembre scorso che stiamo sollevando la questione, quando si vedevano i primi rincari senza guerra in Ucraina, e senza giustificazione alcuna. Da febbraio in poi non è stata una escalation, è stato un aumento continuo ed esponenziale delle materie prime e delle forniture di energia. E' come abbiamo detto anche in altre occasioni: la tempesta perfetta per distruggere un sistema imprenditoriale. La fase balorda della vigilia delle elezioni non ci aiuta, però il Governo ci si doveva pensare prima perché tutti sapevano che a settembre sarebbe scoppiata la bomba. Non so effettivamente ad ottobre cosa più accadere. Provvedimenti andavano presi ieri, non oggi o domani”.





Il confronto